**50 MILA ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITA'!**

Ieri SIENA ha inviato 225 abbonamenti elettorali, PESARO 120. La Federazione di ANCONA ne ha sottoscritti direttamente 50.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 101 | MARTEDI' 10 APRILE 1956 | ★ Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

**I gravi fatti di Palestina preparano una manovra imperialista contro l'Egitto?**

(Nella foto: il premier Nasser)

In 8ª pagina le informazioni

IL SISTEMA SOCIALISTA DIMOSTRA CON I FATTI LA SUA SUPERIORITA'

# L'agricoltura sovietica si pone l'obiettivo di raddoppiare la produzione entro 3 anni

*La realizzazione di questo risultato è legata allo sviluppo dei kolcos nei prossimi mesi - L'Ucraina si è impegnata a produrre il doppio di carne entro il '56*

## I FATTI

L'interesse politico e l'emozione suscitata dal giudizio critico della personalità e dell'opera del compagno Stalin ha dato motivo allo scatenamento di una campagna forsennata, con la quale i nemici dei lavoratori e del socialismo si illudono di riuscire a disorientare le masse.

Ci conoscono male e sottovalutano il grado di coscienza socialista raggiunto dalla classe operaia. Il lavoratore italiano che non solo ha una sincera fede socialista ed una intelligenza politica aperta, ma ha anche al suo attivo un'esperienza diretta e combattuta, è in grado di comprendere che una cosa è la critica di errori commessi da una personalità eminente e altra cosa è il Socialismo, costruito mercè l'azione rivoluzionaria e lo sforzo cosciente delle masse guidate dal Partito comunista.

Gli errori vengono superati e la realtà del socialismo resta; resta il fatto che la società sovietica marcia a passi da gigante verso la mèta del comunismo. Dalla critica degli errori e dal loro superamento in atto, in definitiva deriverà un rafforzamento dell'azione del partito e per conseguenza un acceleramento della marcia verso la sostanziale libertà, che è la libertà dal bisogno. E' di oggi l'annuncio che l'URSS si propone di raddoppiare l'attuale produzione agricola nel corso di due-tre anni.

Il XX Congresso ha presentato un bilancio che dimostra come le enunciazioni teoriche dei maestri del socialismo si traducono giorno per giorno in realtà palpabile ed ha approvato il sesto Piano quinquennale che apre prospettive grandiose. Perchè i politicanti clericali e i giornalisti al soldo della triplice alleanza del privilegio non parlano di queste cose? Per la buona ragione che lo sviluppo economico, scientifico e culturale dell'Unione Sovietica ha raggiunto tali risultati e procede a un tale ritmo che diventa sempre più difficile mentire e calunniare.

Nella Russia zarista vi erano appena quattro milioni di addetti all'industria: al termine del sesto Piano quinquennale gli operai, i tecnici e gli impiegati dell'industria sovietica ammonteranno a 55 milioni. Dal 1931 al 1955 la produzione industriale è aumentata di venti volte. Durante il quinto Piano quinquennale negli Istituti superiori dell'Unione Sovietica hanno terminato gli studi oltre 1 milione e 120 mila specialisti: ecco perchè la tecnica e la scienza sovietica in diversi campi ha superato quella dei paesi capitalisti più avanzati.

Dicono che tutto ciò è stato pagato a caro prezzo. E' evidente che non si compiono trasformazioni così profonde, non si seppellisce un passato di sofferenze e di vergogna, non si apre un'era nuova di benessere e di libertà senza lo sforzo tenace e senza sacrifici. «Quando si spacca la legna le schegge volano». I compagni sovietici affermano di aver pagato più del necessario. Ma noi siamo in diritto di chiedere: quale somma di sofferenze materiali e morali costa al popolo italiano l'esistenza di una massa di due milioni e trecentomila disoccupati permanenti senza prospettiva, costretti ad umiliarsi per ottenere l'elemosina di un pacco della Pontificia, costretti ad affrontare il bastone, il piombo e le manette della Celere per rivendicare il diritto al lavoro, che pur è sancito dalla Carta costituzionale?

Una delle grandi conquiste del socialismo è quella di aver eliminato per sempre lo spettro della disoccupazione e della miseria, che nei paesi capitalisti angoscia l'operaio anche quando è occupato, in quanto vive sotto l'incubo di ricevere la lettera di licenziamento. Nel paese del socialismo non vi sono più capitalisti sfruttatori che ricattano l'operaio, giovane e anziano, mantenendolo sotto la minaccia di perdere il lavoro e il pane.

Nel paese del socialismo non ci si limita ad assicurare il lavoro a tutti gli operai, i tecnici e gli impiegati, ma si tende costantemente a diminuire la fatica fisica e a ridurre la giornata lavorativa per lasciare al cittadino lavoratore maggiore tempo da dedicare al riposo, allo studio e allo svago.

La parola d'ordine della giornata lavorativa delle otto ore stava scritta nelle bandiere della gloriosa Rivoluzione di Ottobre accanto a quelle della pace e della terra. Uno dei primi decreti del potere sovietico sanciva questa conquista storica della classe operaia. Qualche anno più tardi, nel 1920, anche la classe operaia dei principali paesi dell'Occidente capitalistico conquistava la giornata delle otto ore; ma è certo che senza la vittoria di Ottobre, sarebbero stati necessari ancora decenni di lotta e di sacrifici.

La giornata lavorativa delle otto ore è una tappa importante della lotta emancipatrice della classe operaia, la quale lotta per un ordinamento nel quale il lavoro non sia più accettato come un obbligo penoso, ma sia sentito come una necessità per l'uomo redento e libero. Ubbidendo a questi principii il XX Congresso ha sanzionato la decisione di attuare, a partire dal 1957, la giornata delle sette ore per tutti gli operai e gli impiegati, e quella delle sei ore per i minatori e per tutti i lavori particolarmente pesanti e nocivi nonchè per i giovani dai 16 ai 18 anni. E' stato deciso che nel corso del sesto Piano quinquennale verrà introdotta la settimana lavorativa di cinque giorni.

Il sesto Piano quinquennale prevede l'automatizzazione dei processi produttivi di intere branche industriali; cesserà per la più gran parte il lavoro fisico manuale là dove è più pesante: nelle miniere, nell'edilizia, nelle ferrovie, nella produzione di materiali da costruzione, ecc. Naturalmente nessuno degli operai che sarà sostituito dalla macchina automatica rischia di trovarsi sul lastrico come avviene da noi.

La riduzione della giornata lavorativa, e la settimana delle quarant'ore, saranno effettuate senza diminuire il salario degli operai e degli impiegati; non solo: ma nel corso del Piano quinquennale i salari e gli stipendi saranno aumentati del 30 %. Per le categorie inferiori l'aumento sarà più grande in quanto se nel passato i salari più alti delle categorie specializzate costituivano uno stimolo necessario per indurre l'operaio ad acquistare una più elevata qualifica tecnica professionale, oggi, grazie ai successi ottenuti nel campo della produzione e della qualificazione, è possibile accorciare le distanze aumentando in misura più grande i salari meno elevati.

Questi sono alcuni degli aspetti salienti delle conquiste sociali dei lavoratori nel paese del socialismo. Dalle decisioni del XX Congresso i lavoratori italiani traggono conforto nella loro lotta per imporre una politica nuova, che porti alla eliminazione graduale della disoccupazione, che ponga fine ai ridimensionamenti e ai licenziamenti, alle discriminazioni e alle persecuzioni, che rispetti la lettera e lo spirito della Costituzione, garantisca la libertà nei luoghi di lavoro e attui le riforme di struttura, che soddisfi le rivendicazioni salariali e porti alla conquista delle quarant'ore, che dia lavoro, pace e libertà.

**ARTURO COLOMBI**

## L'appello del PCUS e del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 9. — *Il raddoppio della produzione agricola, obiettivo fra i più importanti del nuovo piano quinquennale, potrà essere realizzato in due o, al massimo, in tre anni. E', questo, il senso di un appello che partito e governo hanno rivolto ai lavoratori delle campagne.*

*Questo risultato, se sarà realmente raggiunto, permetterà al popolo sovietico di andare incontro ad un livello di vita sensibilmente migliore. Tutto dipende dalla piega che lo sviluppo dei kolcos prenderà quest'anno. Nei prossimi mesi, dunque, si deciderà se la grande battaglia, iniziata dal partito alla fine del 1953 per colmare il preoccupante ritardo dell'agricoltura, sarà coronata da successo molto prima della data prevista. L'appello è stato diretto ai kolcos nel momento cruciale dell'annata, quello delle semine primaverili. Dopo un'ultima controffensiva dell'inverno, che la scorsa settimana ha rovesciato su Mosca tardive, ma abbondanti nevicate, siamo ormai in pieno disgelo: autentico, caratteristico disgelo russo, che trasforma le strade di periferia in impraticabili pantani. Le nevi vanno fondendosi: in città si è costretti a camminare con le soprascarpe ed in campagna con gli stivaloni, per non affondare nel fango. Questo dolce risveglio, che ha sempre commosso ed esaltato i russi, è, per l'economia sovietica, specie nelle campagne, una fase di massima responsabilità cui ci si prepara pazientemente per tutto l'inverno.*

*Sia nella forma che nel contenuto, l'appello ai kolcosiani presenta interessanti novità, che corrispondono allo spirito ed allo stile di lavoro incoraggiati dal recente congresso comunista. Abbiamo già detto come esso dimostri la possibilità di conquistare in due anni quei risultati che erano stati preventivati solo per il 1960. Si sa che uno dei massimi obiettivi è quello di raddoppiare la produzione della carne, oggi insufficiente. La repubblica ucraina si è impegnata, per quanto la concerne, a raggiungere questo traguardo entro il 1956, cioè in un solo anno. Tutta una serie di regioni russe hanno manifestato le medesime intenzioni. Se si tiene conto del peso specifico che la sola Ucraina ha nella produzione agricola dell'URSS, la convinzione del governo di poter compiere il piano in due o tre anni appare pienamente fondata. L'importante — si sottolinea, però — è che l'agricoltura dia già quest'anno un forte aumento di produzione: le condizioni, ormai, esistono, poichè sono state metodicamente create negli ultimi due anni. Bisogna solo saperle sfruttare.*

*«Tutto questo è necessario, dice l'appello, «per elevare il livello di vita del nostro popolo, per dare il nostro modesto contributo alla potenza della Patria, per assicurare al Paese gli indispensabili prodotti alimentari ed all'industria le materie prime di cui ha bisogno. A loro volta, gli operai, ricevendo dall'agricoltura tutto ciò che loro occorre, aumenteranno la produttività e daranno più oggetti industriali, più macchine agricole, più prodotti di largo consumo, egualmente indispensabili ai lavoratori della città come a quelli della campagna. Tutto questo farà sì che mese per mese, giorno per giorno, alla soddisfazione morale del nostro popolo per le sue libertà politiche e sociali, si aggiungeranno migliori condizioni di vita materiali e culturali: così che, guardando la vita dell'uomo sovietico, i lavoratori dei paesi capitalistici si convinceranno, al primo sguardo, della superiorità del nostro regime sociale, statale e politico, e vedranno ciò che può creare per sè l'umanità laddove il popolo lavoratore è padrone del proprio paese».*

**GIUSEPPE BOFFA**

POSSENTE MOVIMENTO DI SOLIDARIETA' PER L'ANSALDO IN LOTTA DA 25 GIORNI

# Oggi sciopero generale a Livorno Il 22 convegno delle C. I. dell'IRI

Le decisioni della riunione di Roma contro le discriminazioni nelle aziende a controllo statale

Due decisioni di carattere nazionale e l'altra di carattere provinciale, ripropongono con maggior forza all'attenzione generale il problema dell'IRI: si tratta dello sciopero generale di 24 ore che avrà luogo oggi in tutta la provincia di Livorno e delle decisioni prese nel corso del convegno svoltosi sabato a Roma con la partecipazione delle segreterie nazionali della CGIL e della FIOM e delle Camere del Lavoro di Genova, Livorno, Terni, Napoli, Trieste e Monfalcone, nonchè dei dirigenti sindacali delle aziende IRI delle suddette provincie dove è in corso la lotta contro inammissibili misure di rappresaglia, e contro la politica di discriminazione messa in atto dai dirigenti delle aziende IRI attraverso accordi stipulati con organizzazioni sindacali minoritarie su questioni per le quali erano in corso trattative con le Commissioni interne delle fabbriche stesse.

I convenuti a Roma hanno espresso unanimemente la condanna di quelle violazioni delle libertà democratiche e dei diritti sindacali quali le rappresaglie e gli arbitrari licenziamenti che hanno costretto i lavoratori del cantiere Ansaldo di Livorno a scendere in sciopero da oltre ventidue giorni; gli accordi stipulati segretamente alle spalle della C. I., alla «Terni» e ai CRDA di Trieste e Monfalcone; l'assegnazione all'ILVA di premi antisciopero a discrezione delle direzioni degli stabilimenti.

Il Convegno ha nominato una delegazione in rappresentanza delle fabbriche in lotta per esporre la situazione al nuovo Presidente dell'IRI, on. Aldo Fascetti, e per chiedere il ripristino di condizioni di normalità nelle aziende.

E' stato anche deciso di convocare, per il 22 aprile a Livorno, un Convegno nazionale dei membri delle Commissioni Interne eletti nelle liste della CGIL nelle aziende IRI-FIM-COGNE, per dare impulso all'azione e alle iniziative tendenti a salvaguardare l'unità e la piena funzionalità delle C.I., quali organismi rappresentativi dell'intera maestranza; a impedire il perdurare delle discriminazioni; a realizzare una democratica regolamentazione dei rapporti di lavoro; tutto ciò nel quadro di una politica generale delle aziende controllate dallo Stato che permetta ad esse di assolvere alla funzione di progresso tecnico, economico e sociale, cui si è richiamato lo stesso messaggio del Presidente della Repubblica e che corrisponde al voto del Parlamento il quale impone il distacco dell'IRI dalla Confindustria.

A Livorno, dove i lavoratori del cantiere Ansaldo sono giunti ieri al 24 giorno di lotta, ieri mattina, come di consueto, gli scioperanti si sono riuniti alle ore 10 presso la Camera del lavoro per prendere le loro decisioni che sono state quelle di andare avanti nella lotta fino a che la direzione dell'Ansaldo non accetti di discutere o, comunque, faccia sapere che è disposta ad accettare le proposte dei lavoratori e dei sindacati di tramutare l'ingiusto provvedimento di licenziamento in sospensione dei due giovani operai.

Dalla mezzanotte di ieri ha avuto inizio lo sciopero generale provinciale di 24 ore di tutte le categorie, solo i turnisti inizieranno lo sciopero dalle 6 di domattina alle 6 della sera, mentre i sindacati dei lavoratori dei servizi pubblici non hanno ancora deciso la durata dello sciopero.

Per le ore 10 di stamane tutti i lavoratori si riuniranno al teatro Moderno dove saranno presenti i deputati della circoscrizione. Una delegazione di operai motociclisti partirà per Genova nel tentativo di farsi ricevere dai dirigenti della direzione generale dell'Ansaldo. Per domani, mercoledì è prevista la partenza di un'altra colonna motorizzata per Roma per conferire col presidente dell'IRI ing. Fascetti.

### Domani a Londra i colloqui per l'Indocina

MOSCA, 9. — L'agenzia Tass annuncia che i governi di Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica si sono accordati nel senso che i colloqui sui problemi dell'Indocina, tra i «copresidenti» della conferenza di Ginevra, abbiano inizio mercoledì 11 aprile.

PER FAVORIRE LA D. C. E I PARTITI FINANZIATI DALLA "TRIPLICE,,

# Il governo sta ritardando la pubblicazione della legge che regola la propaganda elettorale

**Telegramma di protesta di Terracini a Moro - Contraddizioni di Tambroni - Passivo atteggiamento di Segni e Martino in occasione della visita di Hammarskjoeld - Dibattito alla Commissione esteri del Senato**

Giovedì si apre ufficialmente la campagna elettorale: i partiti e le liste in lizza per la conquista dei Comuni e delle amministrazioni provinciali sono pertanto autorizzati a svolgere la loro propaganda in tutti i modi e con tutti i mezzi consentiti dalla legge. A questo proposito, però, si pone un quesito di grande importanza: quali sono, con esattezza, questi modi e questi mezzi consentiti dalla legge? Secondo le decisioni dei due rami del Parlamento e gli impegni formali del ministro degli Interni, la propaganda elettorale avrebbe dovuto svolgersi secondo le disposizioni previste dalle relative norme disciplinari, approvate dal Senato il primo marzo e pochi giorni dopo dalla Camera. Senonchè, a due giorni dall'inizio della campagna elettorale, tali norme non hanno ancora forza di legge in quanto non sono state pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale*: anche se esse fossero pubblicate stamane, la prevista disciplina delle varie forme di propaganda entrerebbe comunque in vigore fra 15 giorni, quando, cioè, tutti i partiti che si trovano nelle condizioni finanziarie di invadere muri e tabelloni con i loro manifesti hanno già violato la legge senza poter essere, peraltro, perseguiti,

(Continua in 7. pag. 8. col.)

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha ricevuto il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld

### La sorte di Rebecchini sarà decisa oggi?

Torna oggi a riunirsi il Comitato romano d.c. per decidere sulla candidatura del nuovo Sindaco di Roma. Secondo le indicazioni del *Popolo* di ieri, quella di Rebecchini sembrerebbe definitivamente tramontata. Fanfani offrirebbe al Sindaco uscente la presidenza di un importante istituto, ma la Segreteria di Stato e lo stesso interessato non hanno ancora rinunciato definitivamente ad abbandonare il campo in favore di Tupini. L'ultima parola potrebbe essere pronunciata dal «comitato elettorale» della D.C.

## La relazione di Pietro Nenni al Comitato centrale del PSI

Per definire l'impostazione della campagna elettorale e discutere la situazione politica nel suo complesso si è riunito ieri il Comitato centrale del PSI, che ha ascoltato e discusso un rapporto in proposito di Nenni.

Il PSI — ha detto Nenni nella prima parte del suo rapporto — va alle elezioni senza preclusioni politiche, senza impegni precostituiti per quanto riguarda la formazione delle giunte amministrative. Se il PSI si è battuto contro gli apparentamenti è stato anche per sfuggire al rigidismo dei blocchi prefigurati e contrapposti. Il criterio a cui i socialisti si ispireranno nella formazione delle giunte sarà quello di creare delle situazioni nuove ovunque sia necessario e possibile, di allargare a sinistra la base elettorale delle amministrazioni locali, prefigurando così la più vasta e maggiore operazione politica della apertura a sinistra sul piano nazionale. Si potrebbe dire della battaglia del PSI che essa si prefigge la conquista del Comune come punto di leva per un nuovo corso politico.

Nenni ha quindi esaminato la situazione politica generale, interna e internazionale. Noi manteniamo l'affermazione — egli ha detto — che le elezioni non si faranno su Stalin, ma non abbiamo il menomo imbarazzo a trattare l'argomento della «destalinizzazione» che pare stia tanto a cuore ai nostri avversari. Ci vuole del resto una buona dose di provincialismo per ridurre il XX Congresso del PCUS alla questione del culto o dell'anti-culto di Stalin, quand'esso in realtà rappresenta una svolta che interessa non solo i popoli sovietici ma i lavoratori di tutto il mondo. Ciò che nel Congresso è per noi fondamentale è l'apporto che da esso deriva alla politica di distensione mondiale, è il contributo che esso ha dato alla rielaborazione di questioni ideologiche e di principio, come le vie multiple del socialismo e la non inevitabilità della guerra.

Dopo avere illustrato, sulla scorta delle posizioni già assunte nel noto articolo pubblicato sul «Mondo operaio», l'atteggiamento storico del PSI nei confronti della Rivoluzione bolscevica e dello Stato sovietico, atteggiamento di piena solidarietà ma non di identificazione nè di macchinale adesione a vicende contingenti o ambientali, Nenni ha affermato che il ridimensionamento di Stalin e la critica agli errori commessi debbono allargarsi a un riesame di tutto il contesto storico in cui tali errori hanno potuto verificarsi. Sembra a noi — ha detto Nenni — che le esigenze di vita internamente democratica che si avvertono con impellenza nell'URSS derivino dal fatto che la vita sovietica si svolge ormai in un contesto storico che non è più quello dei tempi di Lenin e non è più quello del tempo di Stalin. La rivoluzione industriale e la rivoluzione culturale hanno creato una esigenza di libertà spirituale e politica che, in una società che ha soppresso le classi e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, e che tuttavia non è una società egualitaria, non può trovare soddisfazione in un semplice ritorno al partito e allo Stato del 1917-18. Sono cambiate radicalmente le condizioni di vita, sono al lavoro generazioni cresciute in un nuovo clima, sono maturate le esigenze di democrazia che il socialismo porta in sè ineluttabilmente. Si tratta di portare decisamente avanti l'opera intrapresa già prima del XX Congresso e da questo drasticamente accelerata.

Una delle conseguenze più positive del XX Congresso del PCUS — ha rilevato quindi Nenni — si va già manifestando nelle relazioni internazionali con un fervore senza precedenti di iniziative distensive. Un esame anche rapido della situazione internazionale pone in luce la crisi della politica atlantica, il crollo del sistema coloniale dell'imperialismo, il rafforzarsi nell'Occidente delle correnti distensive. In questo quadro, si presenta in termini diversi anche la questione dei rapporti tra i socialisti e i socialdemocratici, intendendo innanzitutto non i melanconici socialdemocratici domestici ma i partiti socialdemocratici europei.

E' questa una questione non risolvibile dall'oggi al domani — ha detto Nenni — è

CON UN PROGRAMMA DI PACE DI INDIPENDENZA E DI PROGRESSO SOCIALE

# La vittoria della opposizione di sinistra a Ceylon

**Dura sconfitta del governo moderato di Kotelawala - Verso la Repubblica, l'abolizione delle basi militari e la nazionalizzazione della industria e delle proprietà straniere - Una intervista di Solomon Banaranaike al "Times,, Un commento del "Genmingibao,, ai rapporti economici della Cina con l'Unione Sovietica e con altri paesi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 9. — La clamorosa vittoria del Fronte unito popolare nelle elezioni di Ceylon ha un significato che va molto al di là dei limiti della lotta politica in quel piccolo paese. Venendo all'indomani del congresso di Mosca e della visita di Mikoian all'India e alla Birmania, il risultato delle elezioni cingalesi dimostra quanto l'opinione asiatica sia sensibile al nuovo appello che il Congresso ha levato per la coesistenza pacifica, e all'aiuto economico che da eguale a eguale, senza condizioni di sorta, l'URSS offre ai paesi liberatisi dal colonialismo.

Sir John Kotelawala, il primo ministro sconfitto, il cui partito esce dalle elezioni praticamente liquidato, era stato sempre attento a qualificare il proprio neutralismo, senza troppo preoccuparsi della contraddizione, come un neutralismo pro-occidentale e anticomunista. Un anno fa alla conferenza di Bandung Sir John, prestandosi al tentativo americano di sabotare la conferenza dall'interno, si era fatto portavoce della non originale teoria dell'«imperialismo comunista», e da allora la posizione del suo governo aveva cominciato a declinare nell'elettorato.

E' interessante — dovrebbe essere meditato dai fedeli di altre religioni in Europa — che tra le forze che hanno contribuito alla sua sconfitta vi sia stato, attivamente e in blocco, anche il clero buddista di Ceylon, convinto che l'appoggio al Fronte popolare fosse coerente con la sua dottrina religiosa della pace e con il suo desiderio di stabilire legami normali e più stretti con i correligionari in Cina.

Il partito vincitore si è impegnato con gli elettori a una politica di autentica neutralità e di amicizia con tutti i paesi, e quindi al riconoscimento diplomatico della Cina e dell'URSS, che Kotelawala aveva sempre rifiutato. Il programma del Fronte popolare prevede anche la liquidazione dei residui colonialisti attraverso la nazionalizzazione delle piantagioni straniere di the e gomma, e l'annullamento dei diritti che l'Inghilterra conservava sulle basi navali e aeree di Trincomale e Katunayake. Questo ultimo è un colpo diretto e molto duro alla strategia dell'imperialismo, perchè quelle basi, specialmente Trincomale, sono tra le più formidabili dell'Asia, e accanto all'Inghilterra anche gli S.U. potevano contarvi come su uno dei punti chiave del sistema della SEATO.

In un'intervista concessa al *Times* e in altre dichiarazioni rilasciate dopo che le urne avevano già indicato il successo dell'opposizione, Solomon Bandaranaike, che sarà con tutta probabilità il nuovo primo ministro, ha posto in rilievo il fatto che, se sarà possibile raccogliere la maggioranza di due terzi necessaria per modificare la Costituzione, Ceylon sarà proclamata Repubblica, come già l'India e il Pakistan (attualmente l'isola dipende dalla corona britannica).

Solomon Bandaranaike ha 57 anni, ha studiato a Oxford, nello stesso *college* del primo ministro inglese Eden, ed è laureato in legge. E' stato presidente della Camera di

**FRANCO CALAMANDREI**

(Continua in 7. pag. 9. col.)

Ceylon sorge nel Mar del Bengala, di faccia alla costa dello Stato indiano di Madras, alla estremità sud-orientale della penisola indiana. Estesa 65.607 km. quadrati (poco meno di un quarto dell'Italia) ha poco più di otto milioni di abitanti. E' Dominion britannico, con statuto autonomo

## IL DITO NELL'OCCHIO

**Voce !...**

*Leggiamo su molti giornali di un importante discorso che il sottosegretario democristiano Pugliese ha tenuto a Reggio Calabria. Il Tempo dice che Pugliese* «ha polemizzato con vivacità e durezza contro Togliatti». *La agenzia ANSA riporta questa alata frase con cui il sottosegretario ha chiuso il suo dire:* «In una giornata certamente radiosa del prossimo maggio ognuno di noi, nel compiere il proprio dovere di cittadino e di elettore scegliendo gli amministratori più capaci alla gestione degli enti locali, sentirà nel suo cuore e nel suo spirito suonare a distesa la diana delle antiche libertà comunali e, con l'arma civile del voto, farà sì che, anche in questa prossima competizione, non trionfi un regime che ha dimostrato in modo così eclatante non soltanto la sua insufficienza, ma la sua pericolosità per la esistenza delle ragioni e dei popoli civili nel mondo»

*Come vedete il sottosegretario Pugliese parla molto bene. Ma oltre che di ottimo oratore egli deve avere anche delle doti di mago; ci risulta infatti che a Reggio Calabria, mezz'ora dopo la data fissata per l'inizio del suo comizio, considerato che nella piazza c'erano soltanto una diecina di curiosi in paziente attesa, gli altoparlanti hanno comunicato stancamente che il discorso era rinviato poichè il sottosegretario si sentiva poco bene. Invece, evidentemente, si sentiva benissimo: i giornali governativi, infatti, lo hanno udito distintamente.*

**Il fesso del giorno**

«Il Duca di Edimburgo terrà prossimamente alla Televisione inglese una conferenza sul tema «il riposo attivo». Dal Messaggero.

**ASMODEO**